

**Richieste e osservazioni delle Associazioni canoistiche al Piano di utilizzo del Porticciolo di Nervi
come richiesto dalla Commissione del Municipio IX del 13 giugno 2018
(riferimento nella cartografia ai codici delle aree usati in quella riunione)**

PREMESSA – Analisi della situazione attuale: le attività nautiche praticate

Nelle aree a terra attualmente si svolgono, con diversa frequenza per le diverse categorie e nei diversi periodi dell'anno:

- il rimessaggio, e la messa in acqua attraverso il piccolo scalo esistente, di circa un centinaio di barche di piccole dimensioni, per la quasi totalità inferiori ai 6 metri; barche e attrezzature vengono lavate dopo l'uso;
- il transito e la messa in acqua di diverse centinaia fra kayak, canoe, sup e tavole da salvamento rimessati in magazzini nelle vicinanze del Porticciolo. La messa in acqua e/o il rientro avvengono attualmente dallo scivolo/banchina di piazzetta Egidio Cressi, dalla spiaggia, dallo scalo delle barche; dopo l'uso c'è la necessità di sciacquare l'attrezzatura;
- il transito di automezzi per il trasporto dell'attrezzatura e la partenza di gruppi di subacquei con gommoni che accostano dallo scivolo-banchina di piazzetta Cressi;

Nello specchio acqueo attualmente avvengono:

- nella bella stagione e in condizioni favorevoli di mare calmo l'accosto dei battelli turistici alla banchina estremità molo;
- in condizioni di mare non mosso, l'ormeggio delle imbarcazioni alla banchina del molo e al tratto esterno della banchina lato scalo, comprese le imbarcazioni della locale cooperativa di pescatori
- in condizioni di mare non mosso durante il periodo estivo ormeggio di un numero variabile (causa insabbiamento) di piccole barche su gavitelli sparsi in una fascia parallela al molo a partire dall'estremità dalla banchina scalo barche.
- in condizioni di mare non mosso l'accosto dei gommoni dei diving alla banchina/scivolo di piazzetta Cressi
- durante tutto l'anno alla bocca del torrente concessione campo slalom per kayak e canoe e campo canoe polo.
- durante tutto l'anno, anche in condizioni di mare mosso, in tutto lo specchio acqueo, corsi ed esercitazioni di kayak (da mare, discesa, slalom, rodeo ecc.).
- durante tutto l'anno corsi ed esercitazioni di salvamento con tavole.

Si fa rilevare che kayak (in tutte le varie specializzazioni), canoe, sup e tavole varie costituiscono l'attività numericamente più rilevante e praticata durante tutto il corso dell'anno nel Porticciolo di Nervi. I sette club/associazioni che hanno in affitto almeno 9 locali di immobili nell'area del Porticciolo hanno oltre 800 iscritti. In una sola giornata estiva centinaia di kayak prendono il mare.

OSSERVAZIONI al Piano di Utilizzo - Le richieste delle associazioni canoistiche

1. Qualità delle acque (che sono da monitorare con costanza): le opere previste per modificare il molo (il cui scopo dovrebbe essere di limitare l'insabbiamento e agevolare l'attracco dei battelli turistici) non devono ridurre significativamente la bocca del porto perché questo comprometterebbe il ricambio acque.

Occorre ripristinare o creare ex novo i passaggi di acqua che all'origine erano presenti nel molo così da favorire ulteriormente il ricambio delle acque.

D'altra parte, è indispensabile identificare le cause che portano all'inquinamento esistente sia nelle acque che nel fondale del Porticciolo e porvi rimedio.

Non deve costituire un alibi il fatto che in un porto – per altro salvo deroghe sempre possibili – non si può fare il bagno. L'OBBIETTIVO NON DEVE ESSERE PEGGIORARE LA SITUAZIONE, MA AL CONTRARIO PORTARE LA QUALITÀ DELL'ACQUA A LIVELLI DI POTENZIALE BALNEABILITÀ

2. Area Ca - No all'ipotesi di introdurre nell'area del Porticciolo attività di carenaggio, incompatibile con le attività commerciali e turistiche e con la presenza del pubblico e fonte di possibile ulteriore inquinamento delle acque.

3. Area O1 - No all'ormeggio su pontili. Progressiva ricollocazione delle barche ormeggiate a gavitelli in posizione perimetrale lungo le **banchine O2 e O3** così da lasciare il resto della baia il più possibile libero.

Carattere temporaneo degli ormeggi che devono essere destinati solo a piccoli natanti e considerati un complemento del rimessaggio a terra (attualmente l'ormeggio a gavitelli - e a maggior ragione la presenza dei pontili - è assolutamente aleatorio perché - a parte i problemi di insabbiamento - non è garantita la sicurezza in tutte le condizioni meteomarine).

Si ricorda che già nel 1989 il cosiddetto "Piano Galliani" prevedeva il posizionamento di pontili, ma il Comitato Tutela Porticciolo, forte della partecipazione di tutte le realtà associative, economiche e sportive lo aveva fatto bloccare.

4. Area B - Conferma della concessione del campo slalom sul torrente Nervi (eventualmente spostato in relazione agli interventi in programma sul torrente stesso).

5. SL e area A di rispetto - Incremento della spiaggia pubblica in estensione e altezza attraverso la realizzazione della preconizzata barriera soffolta parallela alla stessa. Aumento dell'estensione dell'area di rispetto preclusa ai natanti a motore.

6. SL - Creazione alla estremità di levante della spiaggia di un corridoio dedicato al varo di kayak e tavole, per non creare situazioni di pericolo con gli altri fruitori della spiaggia. Annesso punto acqua per lavaggio attrezzatura.

7. Sa2 - Punto acqua anche allo scivolo/banchina di piazzetta Cressi, lato torrente ad uso dei diving e dei canoisti

8. Se – come auspichiamo – uno specchio acqueo protetto prenderà il posto del rudere della piscina, tutto il lato nord dello stesso dovrebbe essere risolto in uno scalo in lieve pendenza che prosegua quello esistente **Sa1** e che si raccordi funzionalmente e architettonicamente con l'area rimessaggio barche a terra: si tenga presente, infatti, che eventi sportivi, raduni, corsi e manifestazioni delle varie società possono coinvolgere contemporaneamente anche diverse decine di kayak o tavole. **Nel nuovo ampio scalo distinguere la parte dedicata alle barche** (che ad esempio può stare – ampliata - nella posizione attuale) **da quella dedicata a kayak e tavole** dalla parte opposta. Anche qui prevedere punti acqua dedicati alle due "categorie".

9. Inserire nel progetto **una zona disabili** per permettere loro un agevole accesso agli sport marini.

PER UNA "VISIONE" CONDIVISA DEL PORTICCIOLO DI NERVI LA POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CANOISTICHE

Il Porticciolo di Nervi trasformato in un banale e inquinato marina per la nautica da diporto? Il bene comune – acqua pulita e spazio per tutte le attività – sacrificato per l'interesse di pochi? Le preoccupazioni espresse già da diversi mesi dalle Associazioni canoistiche del Porticciolo di Nervi sembrano purtroppo prendere corpo. Malgrado le assicurazioni espresse in vari incontri pubblici dal Sindaco Marco Bucci - che anche in un confronto diretto con i canoisti aveva escluso la creazione di ormeggi permanenti - la Commissione del Municipio IX del 13 giugno 2018 ha presentato un progetto d'utilizzo del Porticciolo che – partendo dalle risultanze burocratiche, ovvero dal numero delle concessioni, anche se impraticabili! - ipotizza **quaranta imbarcazioni su gavitello o a pontili** a occupare la maggior parte dello specchio acqueo e **addirittura un'area a terra dedicata alle operazioni di carenaggio**, in questo modo stravolgendo completamente l'immagine del sito e ignorando qual è la sua reale e prevalente utilizzazione!

Con una sospetta sincronia, nei giorni seguenti diversi giornali hanno poi pubblicato tavole del progetto di riqualificazione del Porticciolo allo studio del Comune che da una parte vede l'ampliamento dello specchio acqueo al posto del rudere della piscina che andrà demolita (opzione ormai generalmente condivisa), ma dall'altra prevede addirittura **l'introduzione di pontili galleggianti** a "riempire lo spazio utile". Inoltre, **il molo verrebbe prolungato verso levante e dotato di un pennello ad angolo retto verso sud** con relativa scogliera artificiale. Opere a mare dai costi elevatissimi e dai non dimostrati effetti di reale difesa dall'insabbiamento (scopo del quale si è sempre parlato) e di difesa dal moto ondoso.

Le conseguenze ambientali di queste scelte sono al contrario ovvie e facilmente prevedibili. Anche senza ipotizzare sversamenti accidentali di carburanti e acque di sentina, la presenza di tante barche ormeggiate – a maggior ragione se di grandi dimensioni - comporta ulteriore inquinamento sonoro, di aria e acque.

La riduzione della bocca del Porticciolo porterebbe a una diminuzione del ricambio d'acqua: se i livelli di inquinamento sono già alti lo saranno ancora di più!

Immaginare poi attività di carenaggio all'interno del Porticciolo con qualcuno che carteggia l'antivegetativa a pochi metri da chi mangia un gelato o è seduto al tavolo di un ristorante...

L'occupazione dello specchio acqueo con ormeggi permanenti renderebbe infine difficoltosa l'attività (corsi di kayak da mare, raduni, esercitazioni di canoa/kayak, esercitazioni di salvamento con tavole ecc.) **legate alla presenza delle società canoistiche**, che, come accennato, con oltre 800 soci sono numericamente di gran lunga i principali frequentatori sia in mare che a terra del porticciolo, benché la maggior parte di loro viva in altri quartieri di Genova.

Posti barca permanenti su pontili attirerebbero imbarcazioni più grandi e più inquinanti (e non certo gozzetti e piccoli gommoni), stravolgendo il carattere del Porticciolo, accendendo appetiti speculativi e penalizzando fortemente l'accesso di tutti al mare.

Come Associazioni canoistiche non possiamo che ribadire il nostro sostegno a una visione del Porticciolo di Nervi che in modo equilibrato si adatti alle esigenze di tutti gli utilizzatori. Questa visione è ben rappresentata dal progetto elaborato dagli "Amici della Baia di Nervi", progetto che è stato donato alla Città di Genova nella persona del Sindaco Marco Bucci.

Il grande equivoco è infatti ridurre il piano d'utilizzo e il progetto di riqualificazione del Porticciolo a un mero fatto tecnico. Ma il Porticciolo di Nervi non può essere considerato semplicemente una struttura portuale (che per altro non è mai compiutamente stata!), va invece guardato in una visione più completa come un gioiello a disposizione di tutta la cittadinanza, il terminale a ponente di quello splendido percorso di alto valore ambientale storico e paesaggistico formato dall'insenatura di Capolungo, dai Parchi di Nervi, dalla

Passeggiata Anita Garibaldi. C'è mare, c'è vita nel Porticciolo, non trasformiamolo in un bacino artificiale puzzolente!

Oltre a ospitare le attività nautiche propriamente dette, Il Porticciolo è, tutto l'anno, luogo di passeggio e piacevole sosta per residenti e turisti che usufruiscono della spiaggia e delle zone prendisole. Sul Porticciolo si affacciano attività commerciali, frequentati bar, ristoranti e gelaterie dotati di dehors. Il Castello da una parte e la più importante e attrezzata struttura del Collegio degli Emiliani danno ospitalità a eventi di ogni genere.

Il piano di utilizzo e il progetto di riqualificazione del Porticciolo non possono quindi che partire da questa complessità e cercare di far convivere tutte queste "categorie" differenti – **nessuna delle quali può e deve vantare privilegi** - che per forza di cose interagiscono sia negli spazi a terra che nello specchio acqueo.

In generale l'utilizzo del Porticciolo deve prioritariamente evitare attività dannose per le persone e per l'ambiente e, quando possibile, tenere distinte le diverse attività per evitare "sovrapposizioni" e conseguenti situazioni di pericolo.

Il piano di utilizzo del Porticciolo e il progetto di riqualificazione dello stesso devono poi vicendevolmente integrarsi, perché dalla preconizzata demolizione della piscina e dal conseguente allargamento dello specchio acqueo, potrebbero risultare nuovi tratti di banchina utili per l'ormeggio e la possibilità di un notevole allargamento dell'esistente scalo alaggio natanti, così da meglio organizzare l'attività dei diversi utilizzatori, e ridurre gli ormeggi nella baia.

Al primissimo posto viene però la qualità delle acque e tutti devono avere chiaro il punto chiave nel progetto d'uso e di riqualificazione del Porticciolo: se gli ormeggi in acqua, a banchina o a gavitello, hanno un carattere provvisorio e sono in appoggio alle piccole barche rimessate a terra è un conto, se invece si vogliono creare ormeggi addirittura su pontili, "sicuri" e permanenti sarebbero necessarie barriere a mare che "chiudano" il porticciolo. Oltre ai costi spropositati a carico della collettività, ciò comporterebbe inevitabilmente il progressivo e a quel punto irreversibile degrado delle acque.

Conoscendo i luoghi è facile essere profeti di sventura: si innescherebbe un processo inarrestabile perché alla prima libeccata e ai primi danni il prolungamento del molo si rivelerà insufficiente e sarà necessario un ulteriore prolungamento...

Genova, 30 giugno 2018

Sottoscritto da:

CANOVERDE CIRCOLO DI LEGAMBIENTE canoaverde@canoaverde.org

CANO CLUB NERVI canoclubnervi@gmail.com

CENTRO KAYAK CANOA centrokcanoa.asd@gmail.com

GENOVA CANOA CLUB la.poli67@yahoo.it

GENOVA NUOTO (salvamento con tavole) marku.zio@libero.it

KAYAK CANOA CLAN kcc.nervi@gmail.com

KRIMINAL KAYAK billygazzo.kk@gmail.com

LO SCALO SCUOLA CANOA KAYAK info@loscalo.it

Aderisce anche ASD DIVING NERVI ITC info@divingnervi.com